



PROGETTO STARGATE:
percorsi di transizione per giovani immigrati

Le comunità per minori gestite dal Gruppo CEIS nella provincia Bologna accolgono una buona parte dei cosiddetti "Minori Stranieri Non Accompagnati" (MSNA) in tutela al Comune di Bologna.

I MSNA sono stranieri minorenni privi di assistenza e rappresentanza da parte di genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili, e per questo rappresentano una delle categorie più vulnerabili e a rischio di sfruttamento e di coinvolgimento nelle attività criminali del nostro paese.

Molto spesso si tratta di minori che arrivano in Italia mossi da un preciso mandato familiare di migrazione, ricevuto direttamente dai genitori che hanno pagato molti soldi per il viaggio in clandestinità, altri invece, come i ragazzi afgani o somali, fuggono da contesti di guerra per giungere in Italia come richiedenti asilo politico dopo mesi di viaggio in condizioni fisiche e psicologiche precarie.

Le nazioni di provenienza dei minori attualmente sono: Albania, Marocco, Tunisia Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Romania, Ghana, Egitto, Kosovo, Cina, Somalia, Afghanistan, Eritrea.

Generalmente questi minori giungono nella Pronta Accoglienza accompagnati dalle Forze dell'Ordine, che intercettano i ragazzi in seguito a situazioni come la richiesta del controllo dei documenti, piccoli furti non imputabili, risse, o la presenza spontanea da parte del ragazzo stesso presso i posti di polizia.

Nella prima fase dell'accoglienza avviene un colloquio con il minore nel quale si cerca di avere informazioni sull'identità e la storia di migrazione. Quindi gli si presentano le opportunità derivanti dal percorso comunitario: una casa dove mangiare, lavarsi, dormire fino al compimento del 18° anno, la regolarizzazione della presenza in Italia, cioè il rilascio del Permesso di Soggiorno, l'inserimento in progetti che mirano all'accesso nel mondo del lavoro ed in generale all'autonomia. In cambio il ragazzo deve impegnarsi a vivere le regole della comunità, che molto sinteticamente possono essere sintetizzate così: rispetto delle persone che vivono in comunità e cura degli ambienti messi a disposizione di tutti, che sono poi le regole base della convivenza in Italia.

Posti davanti ad una scelta di legalità diversi minori rifiutano, perché trovano più attrattiva la strada, sono però la maggior parte quelli aderiscono al progetto che viene proposto. Nel 2011 la percentuale di adesione ai progetti è stata di circa il 60%.

Generalmente in corrispondenza dell'avvio del progetto del minore, quando sono passati da 2 a 4 mesi dall'ingresso in Pronta Accoglienza, avviene il trasferimento in comunità di Seconda Accoglienza, per la prosecuzione del progetto verso l'autonomia, come quelle presenti al Villaggio del Fanciullo.

Con il sopraggiungere del 18° anno si svela tutta la paradossalità dello *status* di MSNA. Il ragazzo infatti passa dallo *status* di minore, altamente tutelato dalla legislazione italiana, alla condizione di straniero, soggetta ad una legislazione restrittiva ed interessata agli stranieri solo in funzione del loro lavoro. Tutto il "castello" di tutele che aveva accompagnato il minore nel suo percorso comunitario crolla. Entro qualche settimana deve lasciare il luogo che gli ha offerto vitto e alloggio gratuito e il sostegno psicologico nei passaggi difficili della sua crescita. Si ritrova così a dover fare i conti con la durezza della vita da straniero in Italia, ed in particolare con la ricerca di un alloggio



ASSOCIAZIONE VILLAGGIO DEL FANCIULLO O.N.L.U.S.

e di un lavoro, se durante il percorso comunitario non è riuscito ad ottenere la formalizzazione di un contratto di lavoro.

L'attuale contesto di crisi economica in cui versa l'Italia, per cui è molto più difficile che in passato l'assunzione per un giovane neomaggiorenne straniero, assieme ai tagli allo stato sociale che impongono l'uscita dalla comunità in coincidenza del compimento dei 18 anni, rendono oggi ancora più critica e delicata la situazione di questi giovani futuri cittadini.

In questo scenario si innesta il **progetto per i neo maggiorenni** denominato **STARGATE** promosso dall'associazione di volontariato VILLAGGIO DEL FANCIULLO Onlus, che si pone in continuità con il lavoro svolto dalle comunità per minori, e che si inserisce in un più ampio lavoro di rete assieme al Comune di Bologna e ad altre organizzazioni del privato sociale.

In particolare grazie al bando dell'Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria "Don Paolo Serrazanetti" che ha offerto la possibilità di avere in comodato gratuito l'uso di appartamenti del comune di Bologna, l'associazione VILLAGGIO DEL FANCIULLO ha gestito da ottobre 2009 n° 2 appartamenti, diventati n° 4 a gennaio 2011, e diventati n°6 a settembre 2012. Di questi appartamenti 5 sono destinati all'accoglienza in transizione dei neo maggiorenni maschi, ex minori stranieri non accompagnati, in uscita dalle comunità, ed 1 appartamento destinato all'accoglienza di neomaggiorenni femmine (straniere di seconda generazione), in uscita dalle comunità femminili.

Negli appartamenti i ragazzi, accolti per il tempo necessario all'autonomia, si impegnano a contribuire mensilmente alle spese di gestione della casa, e ad avere cura del luogo in cui vivono. Attraverso questa forma di accoglienza si sono voluti perseguire **tre obiettivi**:

- a) Cercare di agevolare economicamente i ragazzi che, normalmente alle prime esperienze lavorative, si ritrovano con uno stipendio scarso, insufficiente per provvedere al loro pieno sostentamento. Per questo accompagniamo i ragazzi nella fase terminale di questo periodo di transizione nella ricerca di soluzioni abitative più stabili;
- b) Far sperimentare ai giovani ospiti la tenuta nell'attività lavorativa, in un contesto di maggior autonomia rispetto alla comunità, dove la responsabilità rispetto al lavoro è pienamente nelle mani dei ragazzi. Il compito dell'associazione è tenere monitorato il percorso lavorativo del ragazzo, attraverso un rapporto "leggero" e di semplice informazione con il datore di lavoro;
- c) Responsabilizzare i ragazzi rispetto alla cura degli spazi comuni e personali a loro disposizione e al rispetto reciproco. I volontari dell'associazione hanno il compito di monitorare l'andamento di questo obiettivo verificando il rispetto delle regole minime di vita comune: pulizia degli spazi personali e comuni, acquisto e gestione dei prodotti comuni e dei generi alimentari personali, etc.

I dati statistici di seguito riportati ci confortano sul buon esito del progetto fino ad oggi svolto, dal momento che su un totale di 34 neomaggiorenni accolti in 4 anni di attuazione del progetto, solamente in 2 (5% del totale) hanno interrotto il progetto di transizione. Tutti gli altri hanno trovato una successiva collocazione o sono al momento ospiti negli appartamenti di transizione. Un ragazzo, durante il percorso ha invece deciso di rientrare al proprio paese.

Sede legale: via S. Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna Tel. 051 – 34.58.34 Fax 051 39.75.77

Codice fiscale 9 1 2 1 9 0 8 0 3 7 0 – Iscrizione Reg. Volontariato Prov. BO – 11/4/2002



Dati statistici sull'accoglienza

Ottobre 2009 - Marzo 2014

relativi ai 6 appartamenti attivi

NEOMAGGIORENNI ACCOLTI PER SESSO	
Maschi	32
Femmine	2
TOTALE	34

NEOMAGGIORENNI ACCOLTI PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA		
Nazionalità		di cui genere
Albanese	9	8 m - 1 f
Marocchina	2	2 m
Egiziana	5	5 m
Tunisina	2	2 m
Afgana	2	2 m
Bengalese	5	5 m
Pakistana	5	5 m
Kosovara	1	1 m
Italiana	1	1 m
Maliana	1	1 m
Moldava	1	1 f
TOTALE	34	

DESTINAZIONE NEOMAGGIORENNI IN USCITA	
Altra abitazione privata in coaffitto con altri compagni	7
Altro posto letto	15
Sconosciuta	2
Rientro presso proprio paese di provenienza	1
Attualmente presenti	9
TOTALE	34

Bologna, 10 marzo 2014

Sede legale: via S. Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna Tel. 051 – 34.58.34 Fax 051 39.75.77

Codice fiscale 9 1 2 1 9 0 8 0 3 7 0 – Iscrizione Reg. Volontariato Prov. BO – 11/4/2002